

Codice A1617A

D.D. 9 agosto 2022, n. 430

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici Autorizzazione prosecuzione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino in località Pia del Torno in comune di Rorà - Richiedente: Cave Giraudò s.r.l. (P. IVA 02844300042)



ATTO DD 430/A1617A/2022

DEL 09/08/2022

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord**

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici
Autorizzazione prosecuzione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino in località Pia del Torno in comune di Rorà - Richiedente: Cave Giraudò s.r.l. (P. IVA 02844300042)

Visti:

- l'istanza pervenuta in data 03/05/2022 protocollo in ingresso n° 18663/A1813C, presentata dalla Società Cave Giraudò s.r.l., con sede in Via Saluzzo, 86 - 12030 Saluzzo (Cn) per ottenere la proroga della autorizzazione rilasciata con la D.D. n° 1579/DA1813B in data 08/05/2019 per la realizzazione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino su superfici ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici distinte al N.C.T. del comune di Rorà, al foglio n° 15, particella n° 1, Località Pia del Torno;
- la nota prot. n° 66954/DA1617A in data 30/05/2022 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento, sono state richieste integrazioni agli elaborati progettuali aggiornati allo stato attuale dei luoghi, e contestualmente sono stati sospesi i termini per la conclusione del procedimento;
- il verbale in data 08/08/2022 a firma del Funzionario incaricato, Peterlin Dott. For. Gabriele, della istruttoria tecnica, sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, della ultimazione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino, in comune di Rorà, località Pia del Torno in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici;

Considerato che:

- secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, a seguito della rivisitazione della organizzazione della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, le funzioni amministrative inerenti il rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 1 della L.r. 45/1989 sono

state trasferite ai Settori tecnici Piemonte Nord e Piemonte Sud di nuova costituzione ;

- la società Cave Girauo s.r.l. in data 28/06/2022, protocollo in ingresso n° 80002/DA1617A ha provveduto ad inviare le integrazioni richieste con la comunicazione di avvio del procedimento in data 30/05/2022, prot. n° 66954/DA1617A;

- con nota prot. n° 83522/DA1617A in data 05/07/2022 questo Settore ha richiesto al Settore Geologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica il parere geologico di competenza, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, in merito alla compatibilità degli interventi di recupero e riqualificazione con la stabilità dei luoghi e la regimazione delle acque superficiali e profonde;

Considerato che in base alle attività istruttorie svolte dal Funzionario incaricato risulta che :

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;

- le superfici interessate dall'intervento :

- sono situate nella parte media della valle Luserna, in sinistra idrografica del torrente Luserna, a Nord della località Pia del Torno, sul versante Est della Punta Cornur, ad una quota compresa tra 910 e 945 m.s.l.m.

- non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;

- con Delibera n° 19 in data 13/05/2008 la Giunta Provinciale di Torino ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale in riferimento al progetto: "Poli estrattivi superiore ed inferiore in comune di Rorà";

- con Delibera del comune di Rorà n° 112 in data 09/12/2010 è stata autorizzata la società Girauo Cave s.r.l. alla coltivazione ed ampliamento della Cava Spinafoglio e Combal Violino, situata nei "Poli estrattivi superiore ed inferiore in comune di Rorà" a decorrere dal 21/12/2010 e sino al 21/09/2014;

- in data 10/05/2014 il comune di Rorà ha rinnovato il contratto di affitto alla società Girauo Cave s.r.l. sino al 31/12/2027;

- nel caso di interventi che interessano cave definite come dimesse od inattive secondo quanto previsto dalla D.P.G.R. n° 11/R/2017 del 02/10/2017, e la scadenza della autorizzazione sia antecedente il 31/12/2015, come nel caso di specie, il Comune è tenuto ad attuare le procedure previste dai commi 3 e 4 dell'art. 43 della L.r. n° 23/2016;

- la società Girauo Cave s.r.l., a seguito dell'esaurimento della cava di lapidei non ha provveduto al rinnovo della autorizzazione per l'attività estrattiva secondo quanto previsto dalla L.r. n° 23/2016, ed ha pertanto presentato al comune di Rorà in data 09/10/2018, prot. n° 2948, la richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 per la realizzazione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino;

- in data 16/02/2019 il comune di Rorà ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica n° 01/2019 secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 42/2004, con scadenza in data 16/02/2024;

- l'area di cava interessata dal progetto di riqualificazione e recupero si presenta quasi totalmente coperta da cumuli di sfridi e di materiale detritico proveniente dalle precedenti operazioni di coltivazione, e risulta priva di vegetazione;

- la prosecuzione dell'intervento di recupero e riqualificazione proposto prevede:

- il ritombamento dei vuoti di coltivazione, il ripristino del profilo morfologico attraverso il riporto di materiale di scarto e sfridi provenienti dalla coltivazione di cave limitrofe, attraverso la realizzazione di scarpate con pendenza mai superiori a 35° e con altezza mai superiore a 15 m. Ogni scarpata sarà interrotta, nella parte sommatatale, da una gradonatura che ospiterà le opere di regimazione delle acque meteoriche, che saranno convogliate nella rete di raccolta principale.

- il riporto di terreno vegetale, il successivo inerbimento e la messa a dimora di specie arbustive ed arboree autoctone;

- la realizzazione delle opere comporterà il riporto di materiale di scarto e sfridi pari a circa 10.000 m³, a completamento del quantitativo originariamente autorizzato di 25.000 m³ e non ancora

totalmente conferito, ed interesseranno una superficie pari complessivamente a circa 4.310 m² interamente in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

- l'intervento non comporterà la trasformazione di superficie boscata;
- il richiedente è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/1989 in quanto l'intervento rientra nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dello stesso articolo;
- l'intervento ricade nei casi di esclusione dall'obbligo di rimboschimento o dal versamento del corrispettivo previsti dal comma 4, lettere d) dell'art. 9 della L.r. 45/89;
- dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per la prosecuzione degli interventi di recupero e riqualificazione ambientale in progetto;

Considerato che il Funzionario incaricato ritiene, sulla base delle precedenti considerazioni, che la prosecuzione dell'intervento de quo, come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista forestale e vegetazionale, con l'assetto idrogeologico dell'area, a condizione che sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati, ed ha espresso parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45 la Società Cave Giraudò s.r.l. (P. IVA 02844300042) la prosecuzione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici distinte al N.C.T. del comune di Rorà, al foglio n° 15, particella n° 1, Località Pia del Torno meglio individuate nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, con le successive prescrizioni;

- il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;
- al termine dei lavori di ritombamento e riprofilatura si dovrà procedere alla esecuzione degli interventi di inerbimento, attraverso idrosemina, e di imboscamento entro la prima stagione utile, secondo le modalità previste nel progetto di recupero ambientale per una corretta ricostituzione dello strato erbaceo, inizialmente pioniero ed artificiale, cercando di uniformare le aree oggetto di intervento e di cantiere con quelle circostanti;
- dovranno essere assicurate, a proprie spese, tutte le cure colturali all'intervento di rinverdimento ed imboscamento fino all'affermazione della cotica erbosa erbacea e della vegetazione arborea ed arbustiva, anche attraverso ulteriori interventi di semina e recupero delle fallanze ripetuti nelle stagioni successive;
- la durata della autorizzazione sia limitata alla durata della Autorizzazione paesaggistica n° 01/2019 rilasciata dal comune di Rorà;

Visto il parere espresso dal Settore Geologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica con nota prot. n. 31873/DA1809A in data 25/07/2022, pervenuto in data 26/07/2022, prot. n° 93984/DA1617A, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, con cui si rileva che l'intervento può essere considerato compatibile con l'assetto idrogeologico del versante ed esprime parere favorevole alla sua realizzazione con prescrizioni;

Preso atto dei pareri favorevoli al rilascio della autorizzazione per la prosecuzione degli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale sulle superfici meglio individuate negli elaborati cartografici e negli elaborati tecnici allegati alla istanza presentata dalla Società Cave Giraudò s.r.l. (P. IVA 02844300042) e la loro compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere previste dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale;

Verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere da ultimare dal

punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale e visto l'esito favorevole al rilascio della autorizzazione per la prosecuzione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione e conservati agli atti;

Ritenuto pertanto di autorizzare la Società Cave Girardo s.r.l. (P. IVA 02844300042) a realizzare l'intervento di modifica e trasformazione per proseguire l'intervento di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino in località Pia del Torno in comune di Rorà, su superfici ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, nel rispetto delle prescrizioni dettate con il parere espresso dal Settore Geologico regionale prot. n° 31873/DA1809A in data 25/07/2022, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale;

per le motivazioni esposte in premessa

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 50, 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- la Legge regionale 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave"
- - la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione";

- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;

DETERMINA

1) di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" la Società Cave Giraudò s.r.l., (P. IVA 02844300042), con sede legale in Via Saluzzo, 86 - 12030 Saluzzo (Cn) a proseguire gli interventi di ripristino, sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio e Combal del Violino, in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici distinte al N.C.T. del comune di Rorà, al foglio n° 15, particella n° 1, Località Pia del Torno, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni dettate con il parere espresso dal Settore Geologico regionale prot. n° 31873/DA1809A in data 25/07/2022, pervenuto in data 26/07/2022, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, che si intendono qui integralmente richiamate;

b) il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

c) al termine dei lavori di ritombamento e riprofilatura si dovrà procedere alla esecuzione degli interventi di inerbimento, attraverso idrosemina, e di imboscamento entro la prima stagione utile, secondo le modalità previste nel progetto di recupero ambientale per una corretta ricostituzione dello strato erbaceo, inizialmente pioniero ed artificiale, cercando di uniformare le aree oggetto di intervento e di cantiere con quelle circostanti;

d) dovranno essere assicurate, a proprie spese, tutte le cure colturali all'intervento di rinverdimento ed imboscamento fino all'affermazione della cotica erbosa erbacea e della vegetazione arborea ed arbustiva, anche attraverso ulteriori interventi di semina e recupero delle fallanze ripetuti nelle stagioni successive;

2) nessuna variazione all'intervento autorizzato può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore. Eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza. Nel caso in cui in fase di cantiere si verificasse la necessità/opportunità di apportare qualunque modifica agli interventi autorizzati (diversa localizzazione, scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, opere accessorie aggiuntive, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi ed eventuali varianti dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione da parte del Settore regionale competente

3) Il titolare della autorizzazione:

- a) è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione a questo Settore per le valutazioni di spettanza;
- b) è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/89 in quanto l'intervento rientra nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dello stesso articolo;
- c) è esonerato dall'obbligo di rimboschimento o dal versamento del corrispettivo previsti dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 in quanto l'intervento ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4, lettere d) dello stesso articolo

4) La presente autorizzazione:

- a) ha validità pari alla durata della Autorizzazione paesaggistica n° 01/2019 rilasciata dal comune di Rorà. I lavori dovranno essere conclusi entro tale termine, ed una volta iniziati non potranno essere interrotti salvo eventuali cause di forza maggiore, quali condizioni climatiche avverse e nel caso di circostanze simili. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si dovessero concludere entro il termine fissato, dovrà essere presentata una nuova richiesta di autorizzazione al Settore competente e sarà oggetto di ulteriore valutazione ed autorizzazione;
- b) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento, e non si riferisce agli aspetti connessi alla loro corretta funzionalità, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;
- d) è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente espressione. Prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'autorizzazione dovrà acquisire ogni altro provvedimento, nulla-osta o parere previsti dalle norme vigenti;
- e) si intende rilasciata:
 - e.1) con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema.
 - e.2) con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del titolare dell'autorizzazione di provvedere al monitoraggio dell'intervento secondo le forme che responsabilmente riterrà più opportune al caso, al fine di verificare nel tempo la bontà dei lavori eseguiti nonché per risolvere qualsiasi situazione inattesa di cedimento o di ruscellamento potenzialmente destabilizzante la pendice.
 - e.3) sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

5) Il Settore Tecnico Piemonte Nord si riserva la facoltà di :

- a) procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali.
- b) sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini sopra indicati, nonché di applicare le sanzioni amministrative previste dall'articolo 13 della L.r. n° 45/1989 in caso di difformità tra quanto previsto nel progetto autorizzato e quanto risulterà al termine delle opere da questo previste.

Le opere realizzate e non autorizzate dovranno essere oggetto di regolarizzazione ai fini del vincolo

idrogeologico, a cura e spese del titolare della autorizzazione, in base al paragrafo 9 della C.P.G.R. 10 settembre 2018, n. 3/AMB a cui si rimanda, fatto salvo quanto stabilito da leggi statali e regionali in materia urbanistica e di protezione ambientale.

6) Il titolare dell'autorizzazione dovrà trasmettere al Settore Tecnico Piemonte Nord ed al competente Comando Stazione dei Carabinieri Forestale:

a) comunicazione di inizio dei lavori ;

c) comunicazione di ultimazione dei lavori allegando dichiarazione del Responsabile della direzione dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente a quanto previsto dal progetto presentato;

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della sua piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

LA DIRIGENTE (A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Allegato



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

paola.magosso@regione.piemonte.it

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data	(*)		Spett.le Regione Piemonte
Protocollo	(*)	(*) /A1819C	Direzione Regionale A1600A Ambiente, Energia e Territorio A1617A – Tecnico Piemonte Nord
Classificazione		13.160.70/VINCIDR20/780/2022C/A18000	e p.c. Direzione Regionale A1800A Opere Pubbliche, Difesa suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica A1806B – Sismico

(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Riferimento Prot. n. 83522/2022 del 5/07/2022 (Ns Prot. n. 28281/2022 del 5/07/2022) DQ n. 69019/C

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici. Richiesta proroga autorizzazione per la realizzazione di interventi di sistemazione e recupero ambientale ex cava Spinafoglio in comune di Rorà - Richiedente Cave Giraudò s.r.l.

Contributo istruttorio di competenza ex l.r. 45/89.

Premessa

L'istanza in oggetto si riferisce alla richiesta di proroga dell'autorizzazione per la realizzazione di interventi di sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio in comune di Rorà di cui alla D.D. n°1579/DA1813B del 08/05/2019, presentata dalla società Cave Giraudò s.r.l. al Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino (ora Settore Tecnico Piemonte Nord), con protocollo in ingresso n° 18663/A1813C.

L'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i.. Il parere idrogeologico riferito all'autorizzazione in essere, era stato formulato, sulla base della Circolare 3/AMB del 31/08/2018, dal Settore Sismico della Regione Piemonte con nota prot. n. 17130/DA1806B del 8/04/2019, vincolandolo al rispetto di una serie di prescrizioni tecniche.

Per il procedimento in oggetto, in data 30/05/2022, il Settore Regionale Tecnico Piemonte Nord, con nota prot. n° 66954/DA1617A, aveva dato comunicazione di avvio del procedimento richiedendo al proponente la presentazione di documentazione di completamento; integrazione documentale presentata dalla ditta istante in data 28/06/2022.

Con nota prot. n. 83522/2022 del 5/07/2022, il Settore Regionale Tecnico Piemonte Nord, ha chiesto al Settore Sismico di esprimere il necessario parere idrogeologico in merito alla compatibilità degli interventi di recupero e riqualificazione in oggetto.

Il Settore scrivente ha preso in carico l'istruttoria in oggetto, in luogo del Settore Sismico regionale sulla base degli accordi intercorsi con lo stesso Settore, formalizzati con nota del Direttore "Competenze in materia di attività estrattive e disposizioni organizzative in merito alla gestione dei pareri geologici in ambito di vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89" inviata al Settore Sismico con nota prot. 33661 del 07/07/2020.

La documentazione completa, presentata per l'istanza in oggetto, consiste nel progetto autorizzato (composto dagli elaborati datati ottobre 2018 e dalle integrazioni datate aprile 2019) e nella documentazione di completamento datata giugno 2022 ed è consultabile nella cartella di rete condivisa: \\ad\RP\A1800A\Vincolo_Idrogeologico\Autorizzazioni PIE_NORD\4.Cave Giraudò rinnovo recupero ambientale

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il proprio contributo tecnico di carattere geologico, nonché il contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex L.R. 09/08/1989 n. 45 sulla base di quanto precisato dalla Circolare 3/AMB del 31 agosto 2018.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al D.Lgs n. 81/2008 per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".



Sintetica descrizione del progetto presentato

La ex cava in oggetto è situata nella parte media della valle Luserna, in sinistra orografica del torrente omonimo, a Nord della località Prà del Torno, fra le quote 910 e 945 m s.l.m.

Il sito in oggetto è raggiungibile percorrendo la S.C. delle cave della Mugniva fino al territorio comunale di Rorà e imboccando la viabilità secondaria posta sulla destra, in prossimità del primo tornante e proseguendo sulla stessa per circa 250 m.

Allo stato attuale la conformazione del sito, risultante dalle precedenti operazioni di coltivazione e dalle operazioni di ripristino morfologico in corso, risulta caratterizzata da due fronti di scavo, uno posto a Nord, con direzione circa E-W, costituito da tre fronti gradonati sovrapposti, ed uno posto ad Ovest, con direzione circa N-S, costituito da due fronti sovrapposti separati da un ampio gradone. Il piazzale di cava risulta quasi totalmente coperto da materiale detritico non vegetato, con pezzatura eterogenea, derivante dalle operazioni di scavo; tale materiale di riporto è delimitato a ovest dal fronte principale e ad est da una scarpata inclinata mediamente a 35°. Il sito presenta due viabilità di accesso, una che consente di raggiungere il settore sommitale dell'attuale scarpata detritica e una che consente di raggiungerne la base.

L'intervento in oggetto interessa una superficie pari a 4.310 mq ed una volumetria di materiale di riporto pari a 25.000 mc (di cui 14.870 mc già conferiti a partire dal 2018) e consiste nel ritombamento dei vuoti estrattivi fino a formare, in un arco temporale pari a 5 anni, un fronte in riporto, contenuto entro la morfologia originaria del pendio, interrotto da due pedate intermedie e caratterizzato da un'ampia pedata sommitale di raccordo con il vecchio fronte di scavo.

Segnatamente è prevista la riprofilatura dell'attuale scarpata detritica, derivante dai conferimenti di sfridi passati, che verrà innalzata di alcuni metri portandola ad un'altezza di 15 m e riprofilata in modo da conferirle una pendenza mai superiore ai 35°. Si proseguirà quindi con il completamento della seconda scarpata e terminata quest'ultima, di una terza scarpata, sempre con pendenze mai superiori ai 35° e sviluppo altimetrico pari a circa 10 m.

Per le operazioni di ritombamento e rimodellamento morfologico saranno utilizzati sfridi di cava di pezzatura grossolana provenienti da un'altra cava esercita dalla stessa ditta istante.

Al termine delle operazioni di rimodellamento morfologico è prevista la posa di uno strato di terreno vegetale che verrà protetto dai fenomeni erosivi mediante la messa in opera di una geostuoia in fibre di juta opportunamente fissata al materiale detritico sottostante. Seguirà l'idrosemia e la piantumazione di essenze arbustive ed arboree su tutto il settore interessato dagli interventi.

La rete di raccolta delle acque meteoriche afferenti il sito sarà costituita da quattro ordini di canalette ubicate dall'alto verso il basso rispettivamente alla base del fronte di scavo principale localizzato nel settore occidentale della cava, sui due gradoni del pendio di neoformazione in riporto ed ai piedi dello stesso pendio. Le due canalette poste alle quote più elevate, convoglieranno le acque raccolte verso l'opera di regimazione prevista lungo il perimetro meridionale dell'area di intervento e quindi entro la vasca di decantazione in progetto, situata al termine della strada di accesso superiore; in tale vasca confluirà anche la canaletta posta sul gradone inferiore del pendio di neoformazione. La canaletta posta alla base del pendio in riporto convoglierà invece le acque raccolte verso nord, fino ad un pozzetto in progetto e quindi entro la canaletta prevista lungo l'attuale pista di accesso alla cava Tiglio, previo attraversamento della stessa mediante tubazione interrata.

Istruttoria

L'istruttoria è stata condotta sulla base dell'analisi della documentazione progettuale presentata. Non è stato previsto un sopralluogo congiunto sull'area oggetto di intervento ma sono state visionate le immagini fotografiche riprese durante il sopralluogo congiunto effettuato in data 26 marzo 2019 messe a disposizione dal Settore Sismico e le foto aeree effettuate con drone per l'aggiornamento della planimetria di stato attuale, rese disponibili dallo studio Sertec s.r.l..

In sede di istruttoria sono stati inoltre consultati i Geoportali della Regione Piemonte e di Arpa Piemonte oltre alla Tav.6 "*Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico*", (agg. 2013), presentata a corredo della variante di adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Intercomunale dei comuni di Rorà (TO), Luserna San Giovanni (TO) e Bagnolo P.te (CN) (approvato con DGR 13-2068 del 7/09/2015). Non è stato possibile consultare la "*Carta geomorfologica e del dissesto idrogeologico*" del P.R.G.I., datata 2003, redatta in conformità della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP, perché non disponibile né sui siti del istituzionali del Comune e dell'Unione Montana del Pinerolese, né nei nostri archivi. La Tav.6 "*Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico*" riporta peraltro la perimetrazione dei dissesti gravitativi (con il relativo stato di attività) e legati alla dinamica torrentizia (con il relativo grado di intensità).

Dall'istruttoria effettuata è emerso che gli interventi di sistemazione e recupero ambientale non interferiranno con dissesti cartografati dal P.A.I. o dal progetto S.I.F.R.A.P. della Struttura Geologia e Dissesto di Arpa Piemonte. Il torrente Luserna, che risulta essere il recapito finale delle acque di regimazione è classificato, nel tratto di interesse, in dissesto lineare di intensità molto elevata (EeL) connesso alla dinamica torrentizia.

Dall'analisi della documentazione presentata non si rilevano particolari criticità dal punto di vista della stabilità del pendio di neoformazione; le pendenze in progetto (sempre inferiori a 35°) risultano compatibili con la natura dei materiali utilizzati per le operazioni di ritombamento (sfridi di cava sfridi di pezzatura grossolana). La previsione di più ordini di canalette di regimazione lungo il pendio, la messa in opera di una geostuoia in fibre di juta, opportunamente fissata al sottostante substrato e l'idrosemina su tutta l'area di intervento, garantirà inoltre la protezione dai fenomeni erosivi lungo le scarpate di neoformazione.

Dalla "*Planimetria di progetto*" datata giugno 2022 e conforme alla planimetria di progetto autorizzata, si evince che l'opera di regimazione prevista lungo il perimetro meridionale dell'area di intervento preposta al collettamento delle acque provenienti dalle due canalette poste alle quote più elevate, risulta essere un tubo sider avente diametro pari ad 1 m. Tale informazione risulta in contrasto con quanto riportato nella "*Relazione tecnica*" datata giugno 2022, che prevede che le acque raccolte dalle canalette poste lungo il pendio di neoformazione siano raccolte da una canaletta in metallo ondulato. Poiché l'utilizzo di tratti intubati lungo pendii costituisce una criticità dal punto di vista dell'assetto idrogeologico dei luoghi è stato chiesto un chiarimento telefonico al professionista incaricato (studio Sertec s.r.l.) che ha affermato che l'opera in progetto risulta essere una canaletta in metallo ondulato.

Un'opera di regimazione interrata è anche prevista al termine della canaletta posta alla base del pendio di neoformazione; sulla base di quanto riportato nella "*Relazione tecnica*" si tratta di una tubazione interrata di attraversamento stradale, raccordata con le canalette di ingresso e uscita mediante pozzetti. Tale opera di attraversamento, da colloquio telefonico, è risultata essere in realtà uno scatolare in c.a.. In considerazione della tipologia dell'opera, della sua posizione e della sua lunghezza, si ritiene che la stessa non costituisca una particolare criticità dal punto di vista dell'assetto idrogeologico dei luoghi.

Conclusioni

Visto il complesso della documentazione progettuale ed integrativa consultata, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex L.R. 45/89, parere favorevole in ordine all'istanza di proroga alla realizzazione degli interventi di sistemazione e recupero ambientale della ex cava Spinafoglio in comune di Rorà, presentata dalla Ditta Cave Giraudo s.r.l., secondo quanto previsto dal progetto presentato e in conformità alle prescrizioni contenute nel parere del Settore Sismico della Regione Piemonte inviato con nota prot. n. 17130/DA1806B del 8/04/2019, di seguito testualmente riportate:

- Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno strato dovrà essere adeguatamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici. Al piazzale sommitale dovrà essere assegnata una leggera pendenza che consenta il deflusso delle acque meteoriche e di ruscellamento verso le canalette in progetto. Lo stoccaggio degli sfridi dovrà essere effettuato in modo da posizionare i blocchi di pezzatura maggiore verso il basso e i sedimenti più minuti in superficie e colmando i vuoti fra i massi, nelle zone da rinverdire, con materiale a granulometria più fine.
- Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente controllato ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento, una volta steso e compattato, di caratteristiche geotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto. Dovranno altresì essere previsti controlli visivi sul materiale riportato, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le pendenze massime delle scarpate non dovranno mai superare i 35° previsti nel progetto autorizzato e dovranno essere rigorosamente rispettate le geometrie previste delle gradonature e della realizzazione delle canalette di raccolta delle acque.
- Al termine dei lavori dovrà essere redatta da parte di tecnico abilitato una relazione di verifica del rispetto del progetto di sistemazione e delle presenti prescrizioni.
- Appena possibile, si dovrà procedere alla sagomatura delle scarpate di neoformazione e alla stesa dello strato di materiale terroso, di spessore di circa 20-30 cm, lungo le stesse. Dovrà quindi essere previsto l'immediato rinverdimento mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento; dovranno essere previsti periodici controlli per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva che dovranno in ogni caso essere garantiti per una durata di almeno 3 anni.
- Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza.

In considerazione delle incongruenze presenti nella documentazione presentata, evidenziate nel paragrafo "istruttoria" del presente parere, nonché del colloquio telefonico intercorso con il professionista incaricato, si prescrive inoltre quanto segue:



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

- L'opera di regimazione prevista lungo il perimetro meridionale dell'area di intervento, preposta al collettamento delle acque provenienti dalle due canalette in progetto poste alle quote più elevate, è intesa essere una canaletta o altra opera di regimazione a cielo aperto opportunamente dimensionata e verificata dal punto di vista idraulico e non una tubazione interrata come rappresentato nella "Planimetria di progetto" datata giugno 2022. In considerazione della pendenza presente, qualora tale opera risulti in terra, la stessa dovrà essere opportunamente rivestita con "tessuto non tessuto"; lungo il percorso dell'opera di regimazione dovranno essere altresì previsti, in numero adeguato, opportuni manufatti, quali pozzetti di salto, finalizzati alla dissipazione dell'energia del flusso idrico.
- L'opera di sottopasso stradale prevista nel settore nord dell'area di intervento è intesa essere uno scatolare in c.a. opportunamente dimensionato e verificato dal punto di vista idraulico e non una tubazione interrata come riportato nella "Relazione tecnica" datata giugno 2022.
- Entro 3 mesi dall'ottenimento della proroga dell'autorizzazione e, in ogni caso, prima della realizzazione delle opere di cui ai due punti precedenti, dovrà essere presentato all'ufficio scrivente ed al Settore Tecnico Piemonte Nord della Regione Piemonte, un documento riportante i particolari costruttivi di tali opere di regimazione, nonché le verifiche idrauliche delle stesse. Dovranno altresì essere ripresentate la "Planimetria di progetto" e la "Relazione tecnica" correggendo le inesattezze evidenziate sulle opere di regimazione delle acque.

Dott.ssa Paola Magosso

*sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Il Funzionario Referente
Ing. Geol. Mario Previale
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599*

e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it

*vistato/firmato elettronicamente mediante annotazione
formale nel sistema di gestione informatica dei documenti*